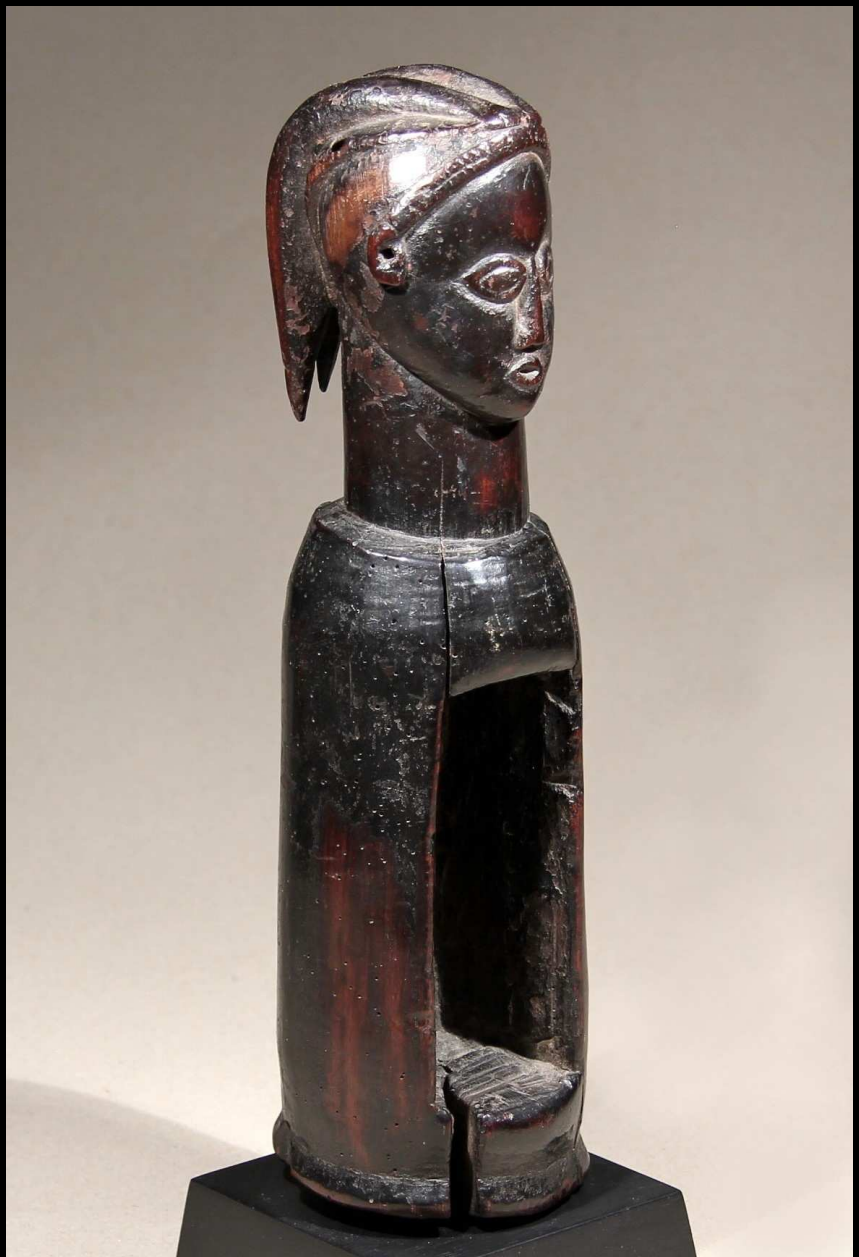


M b a l a



... il suono degli spiriti



199W

Mbala, Rep. Dem. del Congo.

Legno con splendida patina scura di lungo uso.

H. cm. 29,2.

Fine XIX / inizio XX secolo.

Provenienza:

Vecchia collezione americana.

John Falcon, New York, anni '80.

Collezione privata, Bruxelles.

(*)1

Raro tamburo a fessura ***nkoko***.

Lo strumento veniva utilizzato esclusivamente dal ***nganga*** [... benché in alcune sculture sia raffigurato *al femminile* (*)1] per i riti segreti volti ad instaurare un contatto con gli spiriti ancestrali [cfr.: pag. 29 di "La musique dans la société traditionnelle au royaume Kongo (XVe-XIXe siècle)", Oriane Marck, 2011, Dumas – Université de Grenoble]. Nella cultura *Mbala*, sebbene la musica figurava aver rivestito una grande importanza magica e di prestigio (esistono numerose sculture di tamburini), la realizzazione di questi strumenti risulta molto più rara che presso i vicini *Suku* e *Yaka*.

Sul piano plastico, l'opera è caratterizzata da una straordinaria sensibilità compositiva.

La sua forma appare inoltre permeata del segreto misticismo, scaturente da quella "identità africana sublimata" [gabonese e congolese, in particolare] che evoca l'effigie di un *antenato bambino*. Il volto si delinea tramite pochi elementi, inscritti in volumi precisi, mentre l'acconciatura 'a due code' (evocativa dell'estetica *Lele ...*) mostra nel suo insieme [anche anteriormente] una sorprendente cura del dettaglio.

Tra i pochissimi riscontri noti mi limiterò a citare:

- l'esemplare, di qualità assai più modesta, del Royal Museum for Central Africa di Tervuren pubblicato a pag. 30 del saggio di Oriane Marck (opera citata).
- l'esemplare, ancor più modesto, presente col n. 167 sul catalogo di Artcurial Paris, del 10/06/2008 [Yale dtb. n. 0098208].

Ottimo stato di conservazione. Leggera abrasione sotto la base.

(*) 1 Cfr.: n. 324, pag. 306 di "Introduction aux Arts de l'Afrique Noire", Bastin Marie-Louise, 1984, Arts d'Afrique Noire, Arnouville, pubblicato in Yale dtb. n. 0060207



copyright © denise e beppe berna